

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parrocco: don Pasquale Rea: 3498633423 Email: d.pasqualera@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.00-11.00 Email: zilllaura@gmail.com

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

7 maggio 2017

Domenica IV di Pasqua (A) - IV Settimana del Salterio

Dal Vangelo di Giovanni 10, 1-10

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

COMMENTO AL VANGELO



La IV domenica del Tempo Pasquale è detta la domenica "del Buon Pastore". Oggi ci soffermeremo a vedere chi è questo buon pastore e come semplicemente riesce a cambiare la vita delle sue pecore. Il Buon Pastore, Gesù, si trova nella necessità, sente il bisogno di averci e di tenerci con sé. E non può proprio fare a meno di noi. Nessuno ci strapperà dalle sue mani. Ogni pecora, abbiamo sentito nel Vangelo, riconosce la sua voce.

Ecco, la voce: questo è un altro degli elementi che caratterizza questo testo. Sappiamo bene come ognuno di noi abbia una tonalità di voce, un timbro che la contraddistingue da tutte le altre, per cui non facciamo alcuna fatica a riconoscere le persone dalla voce, molto più che dalla fisionomia, che spesso può cambiare o ingannare. La voce è il distintivo dell'identità di una persona, è ciò che ti permette di identificarla, è ciò con cui ci presentiamo agli altri dicendo il nostro nome e quindi entrando in relazione con essi. La voce è il momento d'incontro tra due personalità, e può essere anche il motivo di allontanamento, quando - non volendo incontrare una persona - si ode la sua voce nel corridoio o in una stanza vicina e ci si nasconde o si cambia luogo. Ascoltare la voce di Dio significa quindi riconoscere che lui c'è, e che desidera entrare in relazione con noi, perché "ci dà una voce", ci interpella, ci chiama a stare con lui e a dialogare con lui. Voce e mano. Voce che ci invita a entrare in dialogo con lui; mano che ci afferra e dalla quale nessuno ci strapperà mai. Dio è per noi una voce e una mano. Una voce sicura e una mano forte, decisa, inviolabile. A quale voce diamo ascolto? Quale mano cerchiamo, nel momento del bisogno, e quale mano ci viene tesa? E per chi, a nostra volta, possiamo essere voce e mano sicura sul sentiero della vita? Ogni giorno ascoltiamo migliaia di voci, da quelle caotiche e confuse della strada, a quelle ammalianti e accattivanti dei mezzi di comunicazione sociale; dalla voce motivatamente adirata di mamma e papà, del coniuge o del datore di lavoro, a quella suadente e rassicurante dell'amico o della persona amata che ci rassicura nel momento della difficoltà. Ogni giorno vediamo e guardiamo le mani di decine, centinaia di persone, con molte delle quali pure le nostre mani entrano in relazione, anche solo per stringerle in forma di saluto, o magari per fare un tratto di strada insieme nel più totale riposo e nel calore di un affetto, o per celarsi da uno sguardo indiscreto e minaccioso o a volte, purtroppo, per difenderci da altre mani che si avvicinano a noi con intenzioni non certo pacifiche. Sicurezza, cordialità, pace e amore, ma anche rabbia, violenza, rifiuto e tensione: questo possono provocare in noi la voce e le mani dell'umanità, questo possiamo creare con le nostre stesse mani e con il tono della nostra voce. Sta solo a noi decidere. Gesù è l'unico a conoscerci fino in fondo perché ci ha amati sino alla fine... Lui ha fatto esperienza della nostra umanità, "immergendosi" pienamente nella nostra vita. È vero Pastore perché si è fatto ultimo, si è fatto Agnello. È vero Pastore perché è morto per donarci la vita. A noi non resta altro che seguirlo.

11 MAGGIO: SANT'IGNAZIO DA LACONI



SANT'IGNAZIO DA LACONI
Cappuccino
Laconi 1701 - Cagliari 1781

Vincenzo Peis nacque a Laconi, in provincia di Oristano, il 17 dicembre 1701 secondo dei nove figli di Mattia e di Anna Maria Sanna Casu, genitori poveri ma ricchi di fede che lo educarono nei valori cristiani. Crebbe timorato di Dio e ancora adolescente già praticava digiuni e mortificazioni; non frequentò scuole e non imparò mai a scrivere, ma andava ogni giorno a Messa e faceva il chierichetto. Di poche parole parlava appena il dialetto sardo. A diciotto anni si ammalò gravemente e fece voto di entrare fra i cappuccini se fosse guarito, ma una volta guarito non mantenne il voto. Due anni dopo il suo cavallo si mise a correre sfrenatamente senza controllo ai bordi di un precipizio, improvvisamente si bloccò e Vincenzo fu salvo per la seconda volta, allora ricordò la promessa fatta. Aveva 20 anni quando il 3 novembre 1721, si presentò al convento dei cappuccini di Buoncammino a Cagliari. Non fu accettato subito, visto il suo gracile fisico, ma poi con la mediazione del marchese di Laconi, poté entrarvi e indossare l'abito dei Cappuccini il 10 novembre 1721, prendendo il nome di fra' Ignazio da Laconi. Dopo l'anno di Noviziato, fu trasferito nel convento di Iglesias, dove fu dispensiere e addetto alla questua nelle campagne del Sulcis. Per quindici anni visse tra i conventi sardi di Domusnovas, Sanluri, Oristano e Quartu, poi fu richiamato al convento di Buoncammino di Cagliari e destinato al lanificio del convento, dove si confezionava il tessuto per i religiosi. Nel 1741 a 40 anni venne impiegato come questuante nella città di Cagliari, considerato questo, un compito di grande importanza e responsabilità. Per quasi quaranta anni fu frate questuante. La sua figura di umile fraticello, un po' curvo e sempre assorto nella preghiera del Rosario, diventò presto cara ai cagliaritari, che si abituarono a vederlo percorrere le strette e ripide strade della città, mentre non negava aiuto e consiglio a chi glielo chiedeva. Intanto crebbe la fama della sua santità che si estese a tutta l'isola e da ogni sua parte giunsero a Cagliari pellegrini per incontrare il frate, spesso sperando di ricevere da lui uno di quei miracoli che si narrava avesse compiuto. Nel 1779 divenne cieco e fu per questo esonerato dagli obblighi del suo incarico. L'11 maggio 1781, fra' Ignazio morì confortato dai sacramenti della religione a cui dedicò la sua vita. Il 16 giugno 1940, nella Basilica di San Pietro, il papa Pio XII lo dichiarò beato. Il 21 ottobre 1951, Ignazio da Laconi venne proclamato santo dallo stesso pontefice. Il suo corpo è stato conservato dentro una teca di vetro ed è tuttora esposto nella Chiesa di Sant'Ignazio a Cagliari. Periodicamente l'urna con le spoglie del santo viene portata in pellegrinaggio lungo tutta l'isola di Sardegna, un evento che richiama sempre numerosissimi fedeli.

12 MAGGIO: SAN PANCRAZIO



Pancrazio nacque verso la fine dell'anno 289 a Sinnada, cittadina della Frigia, provincia consolare dell'Asia Minore. I suoi ricchi genitori erano di origine romana: Ciriada, la madre, morì nel parto e Cleonia, il padre, lo lasciò orfano all'età di otto anni. Cleonia, morendo, affidò Pancrazio allo zio Dionisio, pregandolo di curarne l'educazione e l'amministrazione dei beni. Entrambi, Pancrazio e Dionisio, vennero a Roma per abitare nella loro villa patrizia sul Monte Celio. Presto incontrarono la comunità cristiana di Roma e chiesero di essere iniziati alla fede cristiana. La scoperta di Dio e di Cristo infiammò talmente il cuore del giovane e dello zio da chiedere in breve tempo i sacramenti del Battesimo e dell'Eucarestia. Scoppiò nel frattempo la persecuzione di Diocleziano, rivelatasi ben presto la più atroce di tutte le precedenti sopportate dai cristiani. Era l'anno 303 e il terrore della persecuzione, iniziata nelle province dell'impero romano, arrivò anche a Roma, falciando inesorabilmente ogni persona che avesse negato l'incenso agli dèi romani o allo stesso imperatore. Anche Pancrazio fu chiamato a sacrificare, per esprimere la sua fedeltà a Diocleziano, ma, dietro il suo costante rifiuto, fu condotto davanti allo stesso imperatore per essere giudicato. Diocleziano, sorpreso "dall'avvenenza giovanile e bellezza di lui, adoperò ogni arte di promesse e minacce per fargli abbandonare la fede in Gesù Cristo". La costanza della fede di Pancrazio meravigliò Diocleziano e tutti i suoi cortigiani presenti all'interrogatorio, suscitando nello stesso tempo lo sdegno dell'imperatore, che ordinò la decapitazione dell'intrepido giovane. Condotto fuori Roma, sulla via Aurelia, nelle ultime ore del giorno, presso il tempio di Giano, Pancrazio porgeva la testa al titubante carnefice, sacrificandosi per la propria fede. Ottavilla, illustre matrona romana, prese il capo e il tronco del corpo e, untili con balsami e avvoltili in preziosi lini, li depose in un sepolcro nuovo, scavato appositamente nelle già esistenti catacombe. San Pancrazio, patrono dei Giovani di Azione Cattolica, è stato indubbiamente uno dei santi più popolari non solo a Roma ed in Italia, ma anche all'estero. A lui sono stati dedicati chiese e monasteri: quello di Roma venne fondato da San Gregorio Magno e quello di Londra da Sant'Agostino di Canterbury. Il santuario di San Pancrazio presso Pianezza (Torino) è legato ad un fatto miracoloso avvenuto il 12 maggio 1450 al contadino Antonio Casella. Questi, mentre falciava il prato tagliò inavvertitamente un piede alla moglie, venuta a portargli qualcosa da mangiare. I coniugi, angosciati, pregarono il Signore e furono confortati dall'apparizione di San Pancrazio che promise la pronta guarigione in cambio della costruzione di un luogo di culto. Nacque così un pilone votivo che si ampliò sino a divenire il grande santuario ancora oggi meta di pellegrinaggi.

RITIRO SPIRITUALE IN PREPARAZIONE ALLA CRESIMA



Noi cresimandi, Domenica 30 Aprile, insieme alle nostre catechiste, ai nostri genitori e ai nostri padrini e madrine, ci siamo recati a Marango di Caorle presso il monastero benedettino per fare un piccolo ritiro spirituale in preparazione alla nostra cresima del 3 giugno. Siamo partiti alle 9.30 dal nostro oratorio e una volta arrivati a Marango, abbiamo partecipato alla santa messa delle ore 11.00. essendo la chiesetta un pò piccola, noi cresimandi siamo stati collocati al piano superiore della chiesa. Dopo la messa, abbiamo pranzato tutti insieme. Per pranzo ci hanno raggiunti don Pasquale e altri cinque ragazzi che al mattino, causa partite o gare, non erano potuti venire. Dopo pranzo, don Giorgio, il monaco responsabile, ha tenuto un incontro con gli adulti mentre per noi giovani era stata designata una monaca giovane di nome Cristina. Mentre gli adulti si sono soffermati con don Giorgio sui temi riguardanti la famiglia, il ruolo di genitori, il ruolo dei padrini e delle madrine, noi giovani abbiamo ascoltato la testimonianza di Cristina che ci ha spiegato la sua vocazione e la sua conversione di vita. Tutti siamo stati contenti dell'esperienza vissuta e sicuramente arricchiti. A noi il compito di prendere sul serio il sacramento della cresima e di continuare a far parte attivamente della nostra comunità parrocchiale. Cercheremo di impegnarci nelle varie attività che il nostro parroco ci proporrà e a prendere sempre più familiarità con la santa messa. Vi chiediamo di accompagnarci con la preghiera, in questo mese, affinché possiamo arrivare a questo grande sacramento in maniera consapevole e preparati a sufficienza e affinché lo Spirito Santo ci aiuti a crescere secondo il progetto che Dio ha per ciascuno di noi.

I cresimandi

1 MAGGIO: FESTA DEI CHIERICHETTI



Anche quest'anno noi chierichetti di Prata abbiamo partecipato alla tradizionale festa dei Chierichetti organizzata dalla diocesi in Seminario a Pordenone. Ci siamo presentati a questa festa in 50 e per il secondo anno consecutivo abbiamo vinto il premio del gruppo più numeroso. Siamo partiti dal nostro oratorio alle 7.30 con la corriera e siamo stati i primi ad arrivare. Man mano sono arrivati tutti gli altri. Il numero dei partecipanti era di circa 350 chierichetti e 33 le parrocchie

presenti. Ci siamo molto divertiti, abbiamo corso, giocato, riso e pregato. Non ci è mancato nulla. Si respirava proprio un bel clima di festa e amicizia. Per la messa ci hanno raggiunti anche i nostri genitori e dopo messa, abbiamo fatto un po di pic-nic tutti insieme nel parco del Seminario. Dopo alcuni giochi la giornata si è conclusa con un buon gelato offerto da don Pasquale e le mamme responsabili. Ringraziamo loro per l'organizzazione e la buona riuscita della nostra festa.

2 MAGGIO: VISITA AL MUSEO DIOCESANO E AL SEMINARIO



Noi ragazzi del catechismo di prima media, martedì 2 maggio, ci siamo recati in museo diocesano a Pordenone insieme alle nostre catechiste e a don Pasquale. Ad accoglierci e ad illustrarci il museo, è stato don Simone Toffolon che l'anno scorso prestava servizio nella nostra comunità di Prata. Dopo la visita in museo, a piedi, ci siamo recati in Seminario. Ad accoglierci

c'erano Davide Ciprian e Mirco Fava che ci hanno mostrato il Seminario, luogo dove studiano e vivono tutta la settimana. Inoltre siamo andati a trovare il Vescovo nei suoi appartamenti e poi, prima di tornare a casa, abbiamo concluso la nostra uscita con una bella e dolce merenda. Ringraziamo le catechiste per averci fatto trascorrere un bellissimo pomeriggio insieme.



AVVISI

- **Domenica 7 maggio** alla S. Messa delle ore 10.30, 47 bambini di IV elementare riceveranno la Prima Comunione.
- **Lunedì 8 Maggio** ore 20.30 in canonica si riunisce il direttivo del Grest 2017
- **Martedì 9 maggio:** Alle ore 14.30 i ragazzi di V elementare si recheranno a Valvasone per visita alla chiesa, al paese medioevale e conoscere il miracolo eucaristico.
- **Mercoledì 10 maggio:** Alle ore 20.30 in canonica si incontrano i ministri straordinari dell'Eucarestia
- **Sabato 13 maggio** alle ore 20.30 in Oratorio, i ragazzi di III Media invitano tutti ad assistere al loro recital: La Scelta
- ❖ Alle ore 20.30 presso il teatro Pileo, spettacolo teatrale sulla vita di Padre Marco d'Aviano
- **Domenica 14 maggio** alla S.Messa delle ore 10.30: verranno presentati alla comunità i bambini che riceveranno il Battesimo domenica 21 maggio e ci sarà la benedizione sulle mamme in occasione della festa della mamma.
- ❖ *Nel Duomo di San Marco in Pordenone, alle ore 15.30, Davide Ciprian e Boris Bandiera saranno ordinati Diaconi. La nostra parrocchia gioisce per aver donato alla chiesa di Concordia-Pordenone un proprio figlio. Vogliamo accompagnare con la nostra preghiera Davide e dirgli grazie per aver donato al Signore la sua vita. Un grazie particolare va ai suoi genitori che con tanto affetto, con tanta gioia e tanti sacrifici, hanno accompagnato Davide in questa sua scelta di vita. Qui in parrocchia alle 15.30 suoneranno a festa le nostre campane per ricordare a tutti questo evento.*

I GRUPPI DEL ROSARIO:

Dal lunedì al venerdì

Ore 20.00 Parrocchiale; Ore 20.00 Chiesa di Rondover; Ore 20.15 Chiesa di S. Giovanni
Ore 20.15 Chiesa di S. Simone; Ore 20.30 Chiesa di Sant' Antonio Peressine
Ore 20.30 Capitello di via Stella; Ore 20.00 Capitello di Sant' Antonio via Peressine
Ore 20.30 Abitazione di Diana Luigino Prata di Sopra

Tutti i giorni dal lunedì alla domenica

Ore 20.00 Abitazione di Maccan Cesare; Ore 21.00 Abitazione di Gianni e Fides Borin

Chi è disponibile può anche avviare un nuovo gruppo e darne avviso.

IV Settimana di Pasqua- Salterio della IV Settimana

Lunedì 8 maggio

ore 8.30 Parrocchiale

+ Nilo Cereser -Anniversario

Martedì 9

ore 8.30 Parrocchiale

+ Carlo Pavone, Nella e Americo
+ Zii Bruna, Nilo e Ubaldo Cereser
+ Aldo Luigino Diana
+ Luigia Santarossa

Mercoledì 10

ore 8.30 Parrocchiale

+ Santa Tesolin -Anniversario

Giovedì 11

ore 8.30 S. Giovanni

+ Giuseppe Truccolo
+ Aldo Luigino Diana

Venerdì 12

ore 8.30 S. Simone

+ Riccardo Piccinin e nonni
+ Aldo Luigino Diana

Sabato 13 B.V. Maria di Fatima

ore 17.00 Peressine

Alla Madonna per le Famiglie Praturlon,
Montico e Furlanetto
+ Italia Vedovato-Anniversario e Def.ti
Vicenzi

ore 18.30 Parrocchiale

+ Sergio Fresch
+ Paolo e fratelli
+ Graziana Vazzoler e Pietro Puiatti
+ Evelino e Maria Pellegrinet -Anniversario
e Nardo Tortu
+ Fratelli Bruno, Paolo e Olimpia Bortolin
+ Giovanni Corazza -Anniversario e Angela
Gaiot
+ Elia Pujatti e Italia Ciprian
+ Eugenio Bertolo -Anniversario e Ornella
Alla Madonna per la mia famiglia
Alla Madonna per tutta la mia famiglia

Domenica 14 V di Pasqua

ore 8.00 Parrocchiale

+ Innocente Maso e Pierina Gaiot
+ Domenico Piccin
+ Giuseppe e Rosa Perrone

ore 9.30 S. Simone

+ Nicolò Rumiato e Def.ti Rumiato e Del
Ben

ore 10.30 Parrocchiale

+ Gemma Granello -Anniversario e Def.ti
Moro
+ Licia Lollo

+ Girolamo Sist e Grazia Bortolin
+ Anniversario di Natale, Pierina e Angelo
+ Jole Ricetto e Manuela
+ Nonno Lino e Mario Pellegrinet

ore 18.30 Parrocchiale

+ Lucia Orfanelli e Ruggero Maccan
+ Angelo, Pietro Santarossa e Ofelia Guerra